

avvisi della domenica 19 novembre 2023

domenica 19 novembre

Domenica XXXIII del tempo ordinario

Giornata mondiale dei poveri

Celebrazioni: 9 – 11 – 12,15 – 19

Adorazione Eucaristica 18

Preghiera del vespro 18,30

Domenica insieme EUCARISTIA 1:

alle 9,45 genitori e bambini al 12 di via Torino e partecipazione alla Celebrazione delle 11

Dal 18 novembre al 3 dicembre
al 12 di via Torino
sabato pomeriggio e domenica tutto il giorno
MOSTRA ICONE di Emiliano Tironi.

martedì 21 novembre

Tu e la Parola

Itinerario nella ricerca da adulti

Alle 9,30 in oratorio con don Diego

Alle 20,45 al 12 di via Torino con don Giambattista.

giovedì 23 novembre

Alle 17,30 Adorazione Eucaristica per chiedere il dono delle Vocazioni, alle 18 Celebrazione Eucaristica

sabato 25 novembre

Ultimo incontro dell'itinerario da fidanzati in preparazione al Matrimonio Cristiano dalle 15 alle 17 in oratorio.

Alle 18 Celebrazione festiva del sabato presieduta dal Vescovo Francesco in ringraziamento per il decreto di venerabilità di sr. Edda Rota, delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto.

Esce il "Santa Lucia"

domenica 26 novembre

Solennità di Cristo Re

Giornata mondiale della gioventù

Celebrazioni: 9 – 11 – 12,15 – 19

Adorazione Eucaristica 18

Preghiera del vespro 18,30

Domenica insieme RICONCILIAZIONE 1:
alle 9,45 genitori e bambini in oratorio e partecipazione alla Celebrazione delle 11
Alle h. 19,30 Pizzata ADO G in oratorio e incontro.

Iban del conto bancario della Parrocchia:
IBAN: IT30K0306909606100000128755
Banca Intesa SanPaolo, sede via Camozzi
conto intestato a Parrocchia Santa Lucia V.M.

In casa parrocchiale trovate una ricca e rinnovata scelta di prodotti provenienti dai monasteri (marmellate, miele, tisane, birre, vino, caramelle, cosmetici...). Il ricavato è a sostegno dei monasteri e dei lavori di sistemazione dell'oratorio.

La segreteria parrocchiale è aperta dalle 9,30 alle 11,30 dal lunedì a sabato

Tu e la Parola

itinerario nella ricerca da adulti

Marco il vangelo dell'incontro

alle 9,30 in Oratorio e alle 20,45
al 12 di via Torino

martedì 21 novembre

L'adesione alla fede... Vita trasfigurata.

Marco 9,2-9

martedì 28 novembre

L'esperienza della comunità...

Chiamati all'Eterno.

Marco 16,1-9

La proposta del mattino in oratorio alle 9,30 è suggerita da don Diego, quella della sera alle 20,45 al 12 di via Torino da don Giambattista

domenica 26 novembre

Giornata mondiale della gioventù

dal messaggio di Papa Francesco:

Il poeta francese Charles Péguy, all'inizio del suo poema sulla speranza, parla delle tre virtù teologali – fede, speranza e carità – come di tre sorelle che camminano insieme:

«La piccola speranza avanza fra le sue due sorelle grandi e non si nota neanche. [...]

È lei, quella piccina, che trascina tutto.

Perché la Fede non vede che quello che è.

E lei vede quello che sarà.

La Carità non ama che quello che è.

E lei, lei ama quello che sarà.

[...]

È lei che fa camminare le altre due.

E che le tira.

E che fa camminare tutti quanti»

(*Il portico del mistero della seconda virtù*, Milano 1978, 17-19).

Sono anch'io convinto di questo carattere umile, "minore", eppure fondamentale della speranza.

Provate a pensare: come potremmo vivere senza speranza? Come sarebbero le nostre giornate? La speranza è il sale della quotidianità.

La speranza cristiana non è facile ottimismo e non è un placebo per i creduloni: è la certezza, radicata nell'amore e nella fede, che Dio non ci lascia mai soli e mantiene la sua promessa: «Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me» (*Sal 23,4*). La speranza cristiana non è negazione del dolore e della morte, è celebrazione dell'amore di Cristo Risorto che è sempre con noi, anche quando ci sembra lontano. «Cristo stesso è per noi la grande luce di speranza e di guida nella nostra notte, perché Egli è "la stella radiosa del mattino"»

Cari giovani, non abbiate timore di condividere con tutti la speranza e la gioia di Cristo Risorto! La scintilla che si è accesa in voi, custoditela, ma nello stesso tempo donatela: vi accorgete che crescerà! Non possiamo tenere la speranza cristiana per noi, come un bel sentimento, perché è destinata a tutti. State vicino in particolare a quei vostri amici che magari in apparenza sorridono, ma che dentro piangono, poveri di speranza. Non lasciatevi contagiare dall'indifferenza e dall'individualismo: rimanete aperti, come canali in cui la speranza di Gesù possa scorrere e diffondersi negli ambienti dove vivete.

«Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo!» (Esort. ap. *Christus vivit*, 1). Così vi scrivevo quasi cinque anni fa, dopo il Sinodo dei Giovani. Invito tutti voi, specialmente quanti sono coinvolti nella pastorale giovanile, a riprendere in mano il Documento Finale del 2018 e l'Esortazione apostolica *Christus vivit*. I tempi sono maturi per fare insieme il punto della situazione e adoperarci con speranza per la piena attuazione di quel Sinodo indimenticabile.

Dal 18 novembre al 3 dicembre al 12 di via Torino sabato pomeriggio e domenica tutto il giorno

ESPOSIZIONE ICONE

di Emiliano Tironi

La mostra delle icone proposta vuole invitare a un breve itinerario attorno ad uno dei "luoghi" più significativi della religiosità cristiana.

L'icona non è una semplice immagine, mai luogo della Presenza Divina, una "finestra sul Mistero; ciò che il Vangelo dice con le parole, l'icona lo dice con i colori e lo rende presente". (P. Evdokimov)

L'icona, infatti, non è frutto della fantasia del pittore, né una sua creazione personale, ma è opera della Chiesa. Lo scopo ultimo dell'icona non, è quello di suscitare ammirazione per la sua bellezza estetica ma, attraverso quella di arrivare al cuore dell'uomo e di suggerire la regola per la comprensione e la trasfigurazione del mondo di oggi. Proporre la contemplazione d'immagini sacre, oggi in un sistema culturale saturo di immagini e in un mondo sempre più diviso, può apparire un'operazione temeraria. Ma l'icona c'interpella: siamo capaci di vedere altro oltre il visibile? Intento dell'icona non è quello di essere guardata ma di essere attraversata con lo sguardo. Quel velo di colore ci rivela che proprio da lì lo sguardo di Dio tocca e ferisce il nostro cuore; da lì noi vediamo quello che siamo stati chiamati ad essere: creature senza ombre, nella luce totale, nascenti icone di Cristo.

Per conoscere gli appuntamenti della comunità: www.santaluciabg.it